



Data: 2021/06/24 06:48 (04:48 UTC)

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

COMUNICATO ETNA [AGGIORNAMENTO n. 404]

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Osservatorio Etneo, comunica che **dopo la cessazione dell'attività di fontana di lava al Cratere di Sud-Est (vedi Comunicato N. 403), è continuata per alcune decine di minuti una debole attività stromboliana con emissione di cenere, che si è gradualmente esaurita. Durante la notte e all'alba è continuata una debole attività effusiva alle bocche apertesi alla base sud-orientale del Cratere di Sud-Est, che hanno alimentato una colata lavica sulla parete occidentale della Valle del Bove con un fronte a circa 2600 m. All'alba odierna era attivo un piccolo flusso in prossimità della bocca effusiva, che aveva una lunghezza di poche decine di metri. Al momento non si osserva alcuna attività esplosiva al Cratere di Sud-Est. L'ampiezza del tremore vulcanico nel corso delle ultime ore si è mantenuta su livelli bassi mostrando una tendenza all'aumento solo a partire dalle 3:30 UTC. Le sorgenti del tremore continuano ad essere collocate in prossimità del Cratere di Sud-Est ad una quota di circa 2800 m s.l.m.. L'attività infrasonica è alta con le localizzazioni degli eventi in corrispondenza del Cratere Bocca Nuova.**

Ulteriori aggiornamenti verranno tempestivamente comunicati.

N.B. I numeri di fax sono utilizzati in caso di non corretta ricezione dei messaggi di posta elettronica



Disclaimer

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.